

LE RICETTE IN CAMPO



Maria Grazia Sestero

“ Stiamo completando il monitoraggio avviato prima dell'apertura del cantiere di piazza San Carlo: lo studio è propedeutico all'individuazione di una serie di interventi per migliorare il traffico e la sosta in centro. In ogni caso è esclusa l'estensione oraria della Ztl al pomeriggio ”

“ E' necessario istituire un tavolo di crisi per affrontare questa situazione. La linea non dev'essere quella di chiudere al traffico privato ma semmai di aprire alla circolazione le vie riservate ai mezzi pubblici come via Rossini, via XX Settembre via Arsenale e via Cernaia ”



Elda Tessore

MARTEDÌ IN GIUNTA L'ESAME DEI PROVVEDIMENTI PER RENDERE PIU' SCORREVOLE LA VIABILITA' ATTORNO AI GRANDI CANTIERI

Lite sul traffico, il sindaco richiama gli assessori

«Basta con le proposte estemporanee, non siamo all'emergenza»

Maurizio Tropeano

«Non abbiamo nessuna intenzione di adottare misure straordinarie o eccezionali per affrontare i problemi del traffico. Dunque, non ci sarà nessun prolungamento della Ztl al pomeriggio, siamo mica matti, ma non saranno nemmeno oscurate le telecamere e non saranno riaperte al traffico privato vie riservate ai mezzi pubblici». Da Roma il sindaco Sergio Chiamparino detta la linea della giunta sulla viabilità dopo le difficoltà incontrate dai cittadini a causa dei cantieri. Il primo

citadino invita a non drammatizzare la questione («A Roma ci sono gli stessi problemi») e invita gli assessori a riflettere prima di «mettere sul tappeto proposte alla rinfusa. C'è un piano, stiamo facendo delle verifiche e siamo pronti ad assumere nuovi provvedimenti».

Una cosa è certa. L'inizio delle scuole e la moltiplicazione dei cantieri hanno riaperto il confronto dentro la giunta comunale tra i fautori di una linea più «proibizionista» nei confronti del mezzo privato, quella dell'assessore alla viabilità, Maria Grazia Sestero, e la posizio-

ne più «tollerante» espressa dalla responsabile del Commercio, Elda Tessore. L'ultima polemica nasce da una dichiarazione della Sestero che ipotizzava la possibilità di ricorrere all'introduzione della Ztl al pomeriggio. Ieri, da Palazzo Civico, è arrivata il contrordine: «L'amministrazione sta completando il monitoraggio sul traffico in centro, avviato prima dell'apertura del cantiere di piazza San Carlo. Lo studio è propedeutico all'individuazione di una serie di interventi per migliorare il traffico e la sosta nell'area centrale. Interventi che saranno

Tra le soluzioni il possibile anticipo a metà ottobre dell'inversione dei sensi di marcia in via Lagrange e via Carlo Alberto con tram e bus dirottati in via Accademia

sottoposti alla giunta di martedì: in ogni caso è esclusa l'estensione dell'orario della Ztl al pomeriggio».

Precisazione che «rassicura» Tessore ma che non frena l'esternazione della sua posizione: «Credo sia necessario l'istituzione di un tavolo di crisi affinché prima che arrivi il maltempo e inizi il periodo natalizio si definisca una precisa strategia per affrontare questa situazione d'emergenza». L'assessore al Commercio spiega: «Sono convinta che il traffico è un sistema di vasi comunicanti per cui se si chiude un'ar-

teria è necessario aprirne un'altra altrimenti si arriva all'ingorgo. Una situazione che i commercianti e i cittadini non possono sopportare per tutto l'inverno». Se questo è il ragionamento allora è evidente che «la mia linea non è quella di chiudere al traffico privato ma di aprire, finché dura l'emergenza cantieri, le vie riservate ai mezzi pubblici: penso a via Rossini, via XX Settembre, via Arsenale e via Cernaia».

Al momento gli interventi ipotizzati dalla Sestero, però, non contemplano questa possibilità. La prima proposta è

quella di anticipare al massimo entro la metà di ottobre l'inversione dell'attuale senso di marcia in via Lagrange e via Carlo Alberto che con il trasferimento di tram e bus su via Accademia Albertina diventerebbero riservate alle auto private. E ancora: riprogrammazione dei tempi dei semafori; maggior presenza dei vigili urbani sulle strade, nuova segnaletica per il parcheggio di piazzale Valdo Fusi. Basterà? Lo deciderà la giunta martedì prossimo ma «con dati precisi e, soprattutto con calma e gesso», come spiega Chiamparino.

RIAPERTO DOPO TRE ANNI DI LAVORI IL TRATTO DA COLLEGO A CORSO MARCHE

Corso Francia, la prima luce oltre il tunnel dei cantieri

Residenti e negozianti soddisfatti: finalmente si torna alla normalità. Senza transenne, auto e polvere speriamo che arrivino anche i clienti

il caso

Grazia Longo

FUORI uno. Chiuso il primo cantiere per la costruzione della metropolitana. L'immagine del corso Francia come la versione locale degli Champs d'Élysées è ancora lontana, ma l'impatto visivo - oltre la comodità ristabilita - è comunque piacevole. Niente più fossa, niente più transenne: il tratto fra Collegno e corso Marche è di nuovo libero.

Dopo tre anni di lavori, questa porzione di corso Francia torna ad essere percorribile lungo il viale centrale. Per la gioia dei residenti, stanchi di vivere in mezzo al caos e alla polvere. Un sentimento facilmente condivisibile, considerata la mole di lavori in corso in tutta la città. Quartiere che vai, cantiere che trovi. Non più qui, dove la soddisfazione è talmente grande che accanto ai più polemici si trovano anche diversi torinesi pronti ad ammettere che «tutto somma-

to ne è valsa la pena, abbiamo fatto un po' di sacrifici ma per un buon fine perché la metropolitana è troppo utile».

«Anzi le dirò di più, peccato che abbiamo aspettato tanto per realizzarla, vorrà dire che ne usufruiranno le nuove generazioni» dice Vincenzo Sarcona, pensionato di 65 anni, mentre spinge il passeggino con il nipotino. E aggiunge: «Certo, il disagio c'è stato, è inutile negarlo perché il traffico per tre anni è praticamente impazzito con tutte le tremende conseguenze di inquinamento atmosferico e acustico».

Al pericolo scampato sul fronte sicurezza accenna invece Enzo Fenoglio, 75 anni, insegnante in pensione: «Per tre anni siamo stati costretti a camminare su uno strettissimo marciapiede. Poiché le auto viaggiavano lungo i controviali, a noi restava pochissimo spazio. Diverse persone, in più d'una occasione hanno rischiato d'essere investite. Inevitabile, dunque, essere contenti che sia ripresa la normalità. Anche se riguarda solo una

piccola fetta di corso Francia, è già qualcosa». Considerazioni condivise anche da Giustina Carta, 65 anni, casalinga: «Il mio balcone si affaccia proprio su corso Francia, ma abito al quarto piano e quindi il rumore era abbastanza attutito, sicuramente meno fastidioso di chi alloggia ai piani più bassi o ha il negozio lungo la strada. Il vero problema però erano i marciapiedi: con il bel tempo dovevamo stare sempre in guardia dagli automobilisti convinti di essere su una pista di Formula 1, e con la pioggia l'effetto pozzanghera era assicurato».

Sulla crisi occupazionale tra i commercianti, interviene Grazia Consoli, titolare del bar-taccheria all'angolo tra corso Francia e corso Marche. «Eccome se sono contenta per la chiusura del cantiere! - esplode -. Come può notare ho due dipendenti, mentre prima dei lavori ne avevo quattro. Non ho potuto agire diversamente: ho dovuto dimezzare il personale, perché il giro d'affari era enormemente calato a causa del cantiere. Con

LE PROSSIME TAPPE

Il corso Francia comincia a riprendere la sua naturale fisionomia. Dopo la chiusura del cantiere tra Collegno e corso Marche, entro tre settimane verrà riaperto anche la parte da corso Marche a via Montegrappa. Il Gtt (Gruppo trasporti torinesi) rende noto che si sta lavorando nelle gallerie sotterranee per le opere di finitura e per la realizzazione dei futuri locali tecnici. In contemporanea, sempre in queste stazioni, si stanno realizzando gli accessi laterali. Questa operazione comporterà un cambio della viabilità: il traffico verrà spostato, solo in corrispondenza degli scavi, dai viali laterali al viale centrale di corso Francia per poi reimmettersi nuovamente sui controviali. Progressivamente, entro la fine dell'anno, anche le altre aree in prossimità delle stazioni Racconigi, Rivoli e Bernini saranno interessate dai lavori per la realizzazione degli accessi laterali con probabili modifiche della viabilità attualmente ancora in fase di definizione nei dettagli. I restanti due stazioni di Pozzo Strada e Principi d'Acacia, attualmente ancora aperte perché adibite al calaggio dei materiali, saranno chiuse entro il mese di febbraio 2005. Il viale centrale di corso Francia sarà invece restituito alla normale viabilità entro la metà del 2005.



tutto il viale centrale bloccato e i pedoni ammassati su un ridicolo marciapiede, di clienti in circolazione se ne vedevano sempre meno. Anzi, noi siamo stati fortunati perché altri negozianti non dico che siano falliti ma quasi». Non manca, tuttavia, una nota positiva. «Quel che conta è che il peggio è passato ed è stato com-

piuto un importante passo avanti per il metrò». Della necessità di «qualche rinuncia per una buona causa» è, infine, convinto Artemo Bruno, 64 anni, pensionato. «La realtà è innegabile, la metropolitana serve e non può certo piovere dal cielo. Tanto più che ormai, almeno nel nostro quartiere, il problema ingor-

go non esiste più. Anch'io, ovviamente, ho patito come tutti gli altri residenti qualche fastidio, per esempio la scomodità di fare la spesa lontano da casa, ma sono convinto che il senso pratico debba prevalere. Speriamo però di non essere i soli e che presto vengano riaperte altre frazioni di corso Francia».

IL TESTO DOVRÀ ESSERE APPROVATO IN SALA ROSSA

Nuovo regolamento per i campi nomadi

Un nuovo regolamento per i campi sosta di rom e sinti sarà approvato nelle prossime settimane dal Consiglio comunale. La costruzione del nuovo campo di via Germagnano, dove saranno trasferiti 170 rom dell'Arrivore, ha sollecitato l'amministrazione a dotarsi delle nuove norme «per rilanciare e definire un patto di convivenza con Rom e Sinti, nel rispetto delle loro tradizioni e per una pacifica convivenza improntata al vivere civile», ha commentato l'assessore Lepri.

Ieri la IV Commissione consiliare ha liberato per la Sala Rossa il regolamento. Dopo l'audizione delle associazioni che si occupano dei nomadi è successivamente il documento andrà in aula. Il regolamento, articolato in dieci punti, prevede la costituzione di una Commissione per la gestione delle aree formata da funzionari della Divisione Servizi Sociali e rappresentanti dei

nomadi che vigilerà sul rispetto delle norme. Per poter sostare nell'area i nomadi dovranno osservare una serie di regole. Dovranno far frequentare ai propri figli la scuola dell'obbligo, evitare di accendere fuochi liberi e bruciare materiali ed immondizie che diano origine a fumi nocivi, pagare i consumi delle utenze e della raccolta rifiuti. Inoltre i Rom non potranno rifiutare ripetutamente offerte di lavoro e pagheranno una tariffa per la sosta che farà riferimento ai prezzi base applicati dalle società di gestione dei campeggi e ai canoni sociali di edilizia residenziale pubblica. «La realizzazione del nuovo campo di via Germagnano dimostra l'impegno della Città per le condizioni di vita di rom e sinti, offrendo loro opportunità di integrazione sociale nel rispetto della loro identità culturale», ha osservato Domenico Gallo, presidente della IV Commissione.

PANERO (MARGHERITA)

«Per il centrosinistra candidature meno Torino-centriche»

«Quelle di Marcarano e di Morgando sono due candidature molto qualificate, ma si può trovare una ancora più autorevole, meno Torino-centrica, attenta al mondo dell'impresa e della cultura». E quanto ha sottolineato il coordinatore cittadino della Margherita, Tommaso Panero, in una conferenza stampa convocata per illustrare il seminario sul ruolo del partito nel centrosinistra che si terrà sabato e domenica al circolo Gtt di via Avondo 26. Panero si dice «un sostenitore del ticket presidente-vicepresidente ma non considero scontato che debba essere l'attuale segretario dei Ds il candidato alla presidenza». Secondo Panero, «l'obiettivo deve essere quello di raccogliere il voto moderato in uscita da Forza Italia e, per questo, bisogna trovare il candidato più credibile». Al seminario parteciperanno il presidente nazionale delle Acli, Luigi Bobba, e i parlamentari Natale D'Amico, Paolo Gentiloni e Nicola Mancino.

CONVENZIONE TRA CTP ED ISTITUTI SUPERIORI

«Polis» riporta gli adulti sui banchi di scuola

La Commissione Europea ha indicato come obiettivo prioritario per i Paesi dell'Unione arrivare al 2010 con l'80% della popolazione tra i 25 e i 64 anni dotato di istruzione secondaria superiore. Un traguardo che difficilmente l'Italia riuscirà a raggiungere dal momento che oggi i diplomati sono appena il 49%. In campo, comunque, il mondo della scuola sta mettendo una moltitudine di piccoli e grandi progetti. Tra questi, in Piemonte c'è «Polis» un programma portato avanti da una rete di 14 Centri Territoriali Permanenti del Piemonte, realizzato in convenzione con istituti superiori: 9 sono in provincia di Torino (i Ctp hanno raccolto, aggiornandola alle esigenze attuali di formazione e aggiornamento degli adulti, l'esperienza delle 150 ore). I «Polis» (Percorsi di orientamento lavorativo e istruzione) sono corsi serali per il rientro in formazione degli adulti di durata più breve rispetto ai tradizionali

corsi serali. «In tre anni si arriva all'esame di Stato - ha spiegato la professoressa Lucetta Palazzetti, ieri all'Irre Piemonte, dove i responsabili dei Ctp hanno fatto il punto sull'esperienza - e in uno o due anni alla qualifica professionale». Caratteristica significativa dei corsi è la flessibilità e la possibilità di una forte personalizzazione su profili professionali richiesti dal mondo del lavoro (con il quale c'è uno stretto collegamento). Allo studente che in passato avesse interrotto gli studi vengono riconosciuti crediti. Nell'anno 2003-2004 gli iscritti sono stati 467 (altri 200 hanno dovuto essere rifiutati per mancanza di posti). A Torino aderiscono al progetto i Ctp Giulio, Gabelli, Drovetti; in provincia i Ctp Grugliasco (istituti Vittorini e Curie), Settimo (Ferraris), Moncalieri (Marro, Roccati, Pininfarina, Maxwell), Chieri (Galilei), Ivrea (Olivetti), Piossasco (Sraffa e Amaidì). Info: redazione@retectp.it.

GIUBILEO

CLASSICO O PRESTIGIOSO. SEMPRE IL GIUBILEO PER DIRE ADDIO.

Dal Funerale Classico di Torino a € 1.291*, alle cerimonie più ricche e prestigiose. Una gamma completa di servizi funebri per rispondere ad ogni esigenza.

* Il prezzo comprende: feretro, trasporto in Torino con autofunebre Mercedes e necrofori, registro delle condoglianze, assistenza. Escluse tasse comunali e cremazione.

Onoranze Funebri Il Giubileo, Corso Bramante 56/b - 10126 Torino - Tel. 011.66.33.005 r.a.

ELENCO AFFILIATI GIUBILEO NETWORK SRL:
 Alpinago - Biella - Caselle - Imperia - Ivrea - Pinerolo - Rho - Sanremo - Savona - Settimo T.S. - Ventimiglia

SI CERCANO NUOVI AFFILIATI PER ZONE LIBERE - TEL. 011.6670055